

La fine della carne è qui

Se ti preoccupi dei lavoratori poveri, della giustizia razziale e dei cambiamenti climatici, devi smettere di mangiare animali.

di Jonathan Safran Foer – C'è panico più primitivo di quello provocato dal pensiero degli scaffali vuoti dei negozi di alimentari? C'è un sollievo più primitivo di quello provocato dal [comfort food](#) (cibo di conforto)?

La maggior parte di noi ha cucinato di più in questi giorni e ha pensato di più al cibo in generale. La combinazione tra la carenza di carne e la decisione del presidente Trump di ordinare l'apertura dei macelli nonostante le proteste dei lavoratori in pericolo, ha ispirato molti americani a considerare quanto sia essenziale la carne.

È più essenziale della vita dei lavoratori poveri che lavorano per produrla? Sembra di sì. 6 delle 10 contee che la stessa Casa Bianca ha identificato come focolai di coronavirus, ospitano gli stessi macelli che il presidente ha ordinato di aprire.

A Sioux Falls, S.D., la fabbrica di carne suina di Smithfield, che produce circa il 5% della carne suina del Paese, è uno dei più grandi focolai della nazione. Uno stabilimento di Tyson a Perry, in Iowa, aveva 730 casi di coronavirus – quasi il 60% dei suoi dipendenti. In un altro stabilimento di Tyson, a Waterloo, Iowa, ci sono stati 1.031 casi segnalati tra circa 2.800 lavoratori.

Lavoratori malati significa chiusure di impianti, che hanno portato a un arretrato di animali. **Alcuni allevatori causano aborti a scrofe gravide. Altri sono costretti a praticare l'eutanasia sui loro animali, spesso con il gas o sparando loro.** È già abbastanza grave che il senatore Chuck Grassley, un repubblicano dell'Iowa, abbia chiesto all'amministrazione

Trump di fornire risorse per la salute mentale agli allevatori di maiali.

Nonostante questa macabra realtà – e gli effetti ampiamente segnalati dell'industria degli allevamenti di maiali sulle terre, le comunità, gli animali e la salute umana molto prima che questa pandemia colpisse – solo circa la metà degli americani afferma che sta cercando di ridurre il consumo di carne. La carne è radicata nella nostra cultura e nella nostra storia personale, dal tacchino del Ringraziamento all'hot dog durante le partite sportive. La carne ha un profumo e un gusto unici e meravigliosi, con soddisfazioni che possono farci sentire quasi come a casa. E cosa, se non il sentirsi a casa, è essenziale?

Eppure, un numero crescente di persone percepisce l'inevitabilità del cambiamento imminente.

L'agricoltura animale è ora riconosciuta come una delle principali cause del riscaldamento globale. [Secondo The Economist](#), un quarto degli americani di età compresa tra 25 e 34 anni afferma di essere vegetariano o vegano, il che forse è uno dei motivi per cui le vendite di "carni" a base vegetale sono salite alle stelle, con [Impossible Food](#) e [Beyond Meat](#) disponibili ovunque.

Negli ultimi anni la nostra mano ha raggiunto la maniglia della porta, Covid-19 ha aperto la porta a calci.

Per lo meno ci ha costretto a guardare. Quando si tratta di un argomento scomodo come la carne, si è tentati di fingere che la scienza inequivocabile sia la nostra difesa, trovare conforto in eccezioni che non potrebbero mai essere ridimensionate e parlare del nostro mondo come se fosse teorico.

Non possiamo proteggere il nostro ambiente continuando a mangiare carne regolarmente. Questa non è una prospettiva confutabile, ma una banale verità. Le mucche producono

un'enorme quantità di gas serra. Se le mucche fossero un paese, sarebbero il terzo più grande emettitore di gas serra al mondo.

Secondo il direttore di ricerca del [Project Drawdown](#) – un'organizzazione no-profit dedicata alle soluzioni per affrontare il cambiamento climatico – **seguire una dieta a base di vegetali è "il contributo più importante che ogni individuo può dare per invertire il riscaldamento globale"**.

Gli americani accettano in modo schiacciante la scienza del cambiamento climatico. La maggioranza dei repubblicani e dei democratici afferma che gli Stati Uniti sarebbero dovuti rimanere nell'accordo sul clima di Parigi. Non abbiamo bisogno di nuove informazioni e non abbiamo bisogno di nuovi valori. Dobbiamo solo oltrepassare la porta aperta.

Non possiamo pretendere di preoccuparci del trattamento umano degli animali mentre continuiamo a mangiare carne regolarmente. Il sistema agricolo su cui facciamo affidamento è intriso di miseria. **I polli moderni sono stati così geneticamente modificati che i loro stessi corpi sono diventati prigionieri di dolore anche se apriamo le loro gabbie. I tacchini sono allevati per essere così obesi che non sono in grado di riprodursi senza inseminazione artificiale. Alle mucche madri vengono strappati i vitelli prima dello svezzamento, causando un'angoscia acuta che possiamo sentire nei loro lamenti e misurare empiricamente attraverso il cortisolo nei loro corpi.**

Nessuna etichetta o certificazione può evitare questo tipo di crudeltà. Non abbiamo bisogno di attivisti per i diritti degli animali che ci agitano un dito. Non abbiamo bisogno di essere convinti in qualcosa che non sappiamo già. **Dobbiamo ascoltare noi stessi.**

Non possiamo proteggerci dalle pandemie continuando a mangiare carne regolarmente. Molta attenzione è stata prestata ai Wet-

market (mercati umidi), ma gli allevamenti industriali, in particolare gli allevamenti di pollame, sono un terreno fertile per le pandemie. Inoltre, il CDC riferisce che 3 delle 4 malattie infettive nuove o emergenti sono zoonotiche, ovvero che possono essere trasmesse dagli animali.

Inutile dire che vogliamo essere al sicuro. Sappiamo come renderci più sicuri. Ma volere e conoscere non bastano e queste non sono le mie opinioni o di chiunque altro.

Abbiamo bisogno delle proteine [] animali? No.

Possiamo vivere vite più lunghe e più sane senza carne. La maggior parte degli adulti americani consuma circa il doppio dell'assunzione raccomandata di proteine, compresi i vegetariani, che consumano il 70% in più del necessario. Le persone che seguono diete ricche di proteine [] animali hanno maggiori probabilità di morire di malattie cardiache, diabete e insufficienza renale. Certo, la carne, come la torta, può far parte di una dieta sana. Ma nessun nutrizionista sano consiglierebbe di mangiare la torta troppo spesso.

Se lasciamo crollare il sistema delle industrie agricole, gli agricoltori soffriranno? No.

Lo faranno le corporazioni che parlano nel loro nome mentre le sfruttano. Oggi ci sono meno agricoltori americani di quanti ce ne fossero durante la guerra civile, nonostante la popolazione americana fosse quasi 11 volte maggiore. Il sogno finale del complesso industriale di agricoltura animale è che le "aziende agricole" siano completamente automatizzate. La transizione verso alimenti a base vegetale e pratiche agricole sostenibili creerebbe molti più posti di lavoro di quanti ne toglierebbe.

Uno studio del 2015 ha rilevato che una dieta vegetariana costa 750 dollari all'anno in meno rispetto a una dieta a base di carne. Le persone di colore si identificano ampiamente come vegetariane e sproporzionatamente come vittime della brutalità

dell'agricoltura industriale. I dipendenti dei mattatoi attualmente messi a rischio per soddisfare la nostra voglia di carne sono in gran parte di colore. Sugerire che c'è un modo di coltivare più economico, più sano e meno sfruttatore è elitario, ed è in realtà un pezzo di propaganda industriale.

Se per un solo anno il governo togliesse i suoi oltre 38 miliardi di dollari di salvataggi e richiedesse alle aziende di carne e latticini di giocare secondo le normali regole del capitalismo, le distruggerebbe per sempre. L'industria non potrebbe sopravvivere nel libero mercato.

Forse più di ogni altro cibo, la carne ispira sia comfort che disagio. Ciò può rendere difficile agire su ciò che sappiamo e desideriamo. **Possiamo davvero togliere la carne dal centro dei nostri piatti?** Questa è la domanda che ci porta alla soglia dell'impossibile. Dall'altro lato è l'inevitabile.

Con l'orrore di una pandemia che preme sulle nostre spalle, e le nuove domande su ciò che è essenziale, ora possiamo vedere la porta che era sempre lì. Come in un sogno in cui le nostre case hanno stanze sconosciute al nostro risveglio, possiamo sentire che c'è un modo migliore di mangiare, una vita più vicina ai nostri valori.

E' il momento di varcare la soglia. Dall'altra parte c'è la casa.

(Traduzione dell'articolo di Jonathan Safran Foer, l'autore di ["Se niente importa. Perché mangiamo animali?"](#) e ["Possiamo salvare il mondo prima di cena. Perché il clima siamo noi"](#), pubblicato su NYT)